

Eccellenti imprese maceratesi

Nel 2004 le imprese della provincia di Macerata hanno creato nuova ricchezza, dal 2003 hanno accresciuto il volume delle esportazioni, dal 2005 hanno superato quella fase di ristagno che ha caratterizzato l'economia italiana nei primi anni del 2000

di Mauro Marconi e Silvana Tartufoli

La Giornata dell'economia organizzata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Macerata è giunta alla quinta edizione. È questa l'occasione per riflettere con un minimo di sistematicità sull'economia provinciale, sui risultati ottenuti e sulle prospettive prevedibili.

Una grande quantità di dati, resi disponibili

anche sul sito della CCIAA, permette di estendere la riflessione su alcuni elementi nodali dell'economia locale che talvolta vengono trascurati. L'anno terminale dell'indagine della CCIAA è il 2004. A tale data le imprese localizzate sul territorio sono 36.698 con un totale di 92.195 addetti. Si tratta soprattutto di piccole imprese: il 53 per cento ha meno di dieci addetti, mentre le imprese con almeno cinquanta addetti sono il 19 per cento.

Nel 2004 le imprese della provincia di Macerata hanno creato nuova ricchezza (valore aggiunto), complessivamente per 6.468 milioni di euro, un quinto del valore aggiunto regionale. Nella sola industria manifatturiera il valore aggiunto creato è di 1.657 milioni di euro pari ad un quarto della nuova ricchezza totale.

Le imprese appartenenti all'industria manifatturiera, in particolare, sono 5.604, il 15,3 per cento del totale. Gli addetti sono 38.353, per il 41,6 per cento occupati nell'industria del cuoio e della calzatura. È bene rilevare che sul fronte delle

*Campione Laboratorio Fausto Vicarelli. Provincia di Macerata
Trend esportazioni e Propensione all'esportazione. 1994-2004*

Anni	Esportazioni (Numeri indici 1994=100)	Propensione all'esportazione
1994	100,0	29,9
1995	125,7	29,9
1996	145,6	31,9
1997	155,6	31,2
1998	156,1	31,5
1999	158,2	31,5
2000	171,7	32,4
2001	189,4	33,3
2002	187,9	33,6
2003	188,0	34,2
2004	199,3	36,1

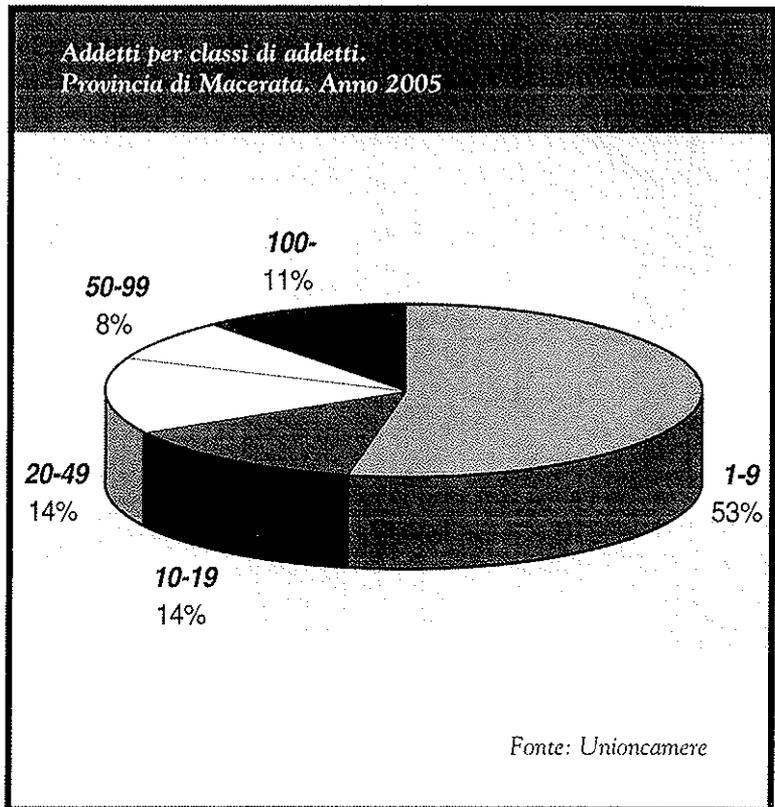
esportazioni quelle provinciali sono il 15,7 per cento di quelle regionali. La propensione all'esportazione è del 18,9 per cento, superiore alla media regionale (14,7 per cento), ma inferiore al dato nazionale (22,5 per cento).

Nell'ambito del tessuto industriale provinciale e regionale è possibile isolare, avendo come punto di partenza il 1994, un campione di imprese che sono oggi di medio-grandi dimensioni e che costituiscono la punta di diamante del settore industriale provinciale. Tali imprese fanno parte di un campione regionale di 200 imprese i cui bilanci vengono elaborati annualmente nell'ambito dell'attività del Laboratorio Fausto Vicarelli della Facoltà di Economia dell'Università di Macerata.

Di queste, 50 sono della provincia di Macerata. Come ogni fenomeno economico esiste anche nell'industria una distribuzione non omogenea delle rilevazioni che fanno sì che i fenomeni siano concentrati. In questo caso specifico le imprese sotto analisi, pur rappresentando in termini numerici soltanto lo 0,7 per cento dell'industria manifatturiera provinciale, spiegano, in aggregato, il 21,9 per cento del valore aggiunto, il 18 per cento dell'occupazione, il 37 per cento delle esportazioni.

In questo ambito ristretto possono delinearsi alcuni fenomeni rilevanti che ci permettono di osservare come queste imprese "eccellenti" stiano superando la fase di ristagno che caratterizza l'economia italiana dal 2001 al 2004. Nell'arco di questo periodo considerato il numero di dipendenti, il valore aggiunto e il fatturato non riescono a sottrarsi dalla dinamica nazionale ed hanno quindi un andamento decrescente. Per contro, il volume delle

esportazioni è crescente fin dal 2003 (tale dato viene confermato anche nel 2005). Le imprese eccellenti maceratesi hanno trovato, malgrado la sopravvalutazione dell'euro rispetto al dollaro, nei mercati internazionali una compensazione rispetto alla caduta del fatturato nel mercato interno. È questa comunque una tendenza di lungo periodo poiché la propensione all'esportazione di queste imprese, negli undici anni sotto analisi, è cresciuta costante-



mente portandosi al 36,1 per cento con un tasso medio di crescita di 1,8 punti percentuali all'anno, un valore quasi doppio rispetto al dato aggregato della provincia.

È dunque il commercio internazionale che ha dato all'economia maceratese le più ampie soddisfazioni e presumibilmente continuerà a darne nei limiti in cui, da un lato, venga utilizzato all'interno delle imprese una maggiore quantità di capitale umano, soggetti con un alto grado di scolarizzazione, dall'altro, vengano poste in essere, a livello provinciale e regionale, idonee politiche di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.